

**A:** famigliaevita@oasicana.it  
**Oggetto:** Le istituzioni europee, matrimonio Gay diritto fondamentale invece tacciono di fronte alle violazioni della libertà religiosa

*Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)*

*Le istituzioni europee da un lato sostengono il matrimonio Gay come diritto fondamentale, dall'altro tacciono di fronte alle violazioni della libertà religiosa addirittura emettendo condanne contro la Santa Sede.*

### **Il matrimonio gay è un diritto fondamentale, sostiene una Risoluzione del Parlamento Europeo**

Benedetto XVI e Rocco Buttiglione, “sostenitori di una cultura che favorisce gli aggressori e gli oppressori degli omosessuali”

STRASBURGO, martedì, 17 gennaio 2006 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Il Parlamento Europeo voterà giovedì 19 gennaio una Risoluzione che considera il matrimonio gay un diritto fondamentale e le legislazioni che lo rifiutano come “omofobiche”, ha rivelato a ZENIT Giorgio Salina, Vicepresidente della Convenzione dei Cristiani per l'Europa.

Nel raccontare quanto è avvenuto durante la Seduta plenaria tenutasi al Parlamento Europeo di Strasburgo il 16 gennaio, Salina ha affermato inoltre che alcuni Europarlamentari hanno accusato il Pontefice Benedetto XVI e il Ministro italiano per i Beni Culturali, Rocco Buttiglione, di essere espressione di una cultura che discrimina i gay e le lesbiche.

Nella recente Seduta plenaria del Parlamento Europeo – ha continuato il Vicepresidente della Convenzione dei Cristiani per l'Europa – è stata esaminata una Risoluzione che prevede la lotta alla discriminazione contro gli omosessuali e la condanna dell'omofobia.

Secondo tale Risoluzione, eventuali prese di posizione da parte delle Costituzioni o delle legislazioni degli Stati membri in grado di porre delle premesse perché non venga accettato il matrimonio gay verranno considerate come “omofobiche”.

La stessa Risoluzione proposta dal Partito Popolare Europeo afferma che “se si impedisce il matrimonio tra omosessuali questo diventa una forma di discriminazione”.

Salina ha raccontato che nel corso del dibattito alcuni Europarlamentari hanno indicato “il matrimonio gay e l'eventuale adozione di bambini da parte di coppie omosessuali o lesbiche come un diritto umano fondamentale”.

L'Eurodeputato britannico Michael Cashman, Presidente dell'intergruppo gay e lesbico del Parlamento Europeo, ha detto che “se non mi permettete di regolare la mia unione ormai ventiduenne mi ledete un diritto fondamentale”.

Da parte sua, invece, l'Eurodeputata tedesca Lissy Groner ha sostenuto che “il matrimonio omosessuale e l'adozione dei bambini da parte di coppie omosessuali sono diritti fondamentali”.

In merito ai gruppi interparlamentari, Salina ha precisato a ZENIT che tutti gli aderenti ai diversi partiti possono costituire un intergruppo. Ce ne sono sull'economia sociale, sulla difesa della famiglia ecc. In particolare, l'intergruppo gay e lesbico conta 120 aderenti ed è il più numeroso all'interno del Parlamento Europeo.

Tuttavia, la cosa più grave avvenuta al Parlamento – ha continuato il Vicepresidente della Convenzione dei Cristiani per l'Europa – è che alcuni Eurodeputati hanno indicato il Pontefice Benedetto XVI ed il Ministro Rocco Buttiglione come “sostenitori di una cultura che favorisce gli aggressori e gli oppressori degli omosessuali”.

Tempo fa, Rocco Buttiglione era stato bocciato dalla Commissione giustizia, libertà pubbliche e sicurezza

dell'Europarlamento a causa di alcune sue dichiarazioni che sono state definite offensive e fondamentaliste da parte delle associazioni per i diritti degli omosessuali.

Primo commissario europeo designato a non ricevere l'approvazione di una Commissione dell'Europarlamento, nell'audizione del 5 ottobre 2004, Buttiglione aveva difeso il matrimonio tradizionale, sostenendo che la "parola matrimonio viene dal latino e vuol dire 'protezione della madre' e dunque il matrimonio esiste per permettere alle donne di avere bambini e protezione da parte del maschio che si prende cura di loro".

Successivamente, lo stesso giorno, nell'affrontare la questione della discriminazione dei gay all'interno degli ambiti di lavoro, Buttiglione aveva invece dichiarato: "Come cattolico considero l'omosessualità un peccato, ma non un crimine. La mia è una posizione morale che non incide sui diritti che devono essere riconosciuti a tutti".

"Di questo passo – ha osservato Salina – nessuno, nemmeno il Pontefice potrà più respingere o criticare comportamenti omosessuali, perché diventerebbe colpevole di fornire un supporto culturale all'omofobia".

Circa il valore impositivo della Risoluzione che verrà votata giovedì 19 gennaio, Salina ha spiegato che "i Paesi membri possono anche ignorarla, ma le Corte Costituzionali fanno riferimento alle Risoluzioni del Parlamento come fonti del diritto".

ZI06011711

### **Le istituzioni europee tacciono di fronte alle violazioni della libertà religiosa**

Mentre emettono condanne contro la Santa Sede

STRASBURGO, martedì, 17 gennaio 2006 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Alcuni esponenti della politica, della società civile e della Chiesa hanno denunciato questo martedì i silenzi del Parlamento Europeo di fronte alle gravi violazioni della libertà religiosa nel mondo.

La denuncia è stata presentata nel corso di una conferenza stampa dal vicepresidente del Parlamento Europeo Mario Mauro, da padre Bernardo Cervellera – direttore di "AsiaNews" –, e da Attilio Tamburrini, direttore della sezione italiana di "Aiuto alla Chiesa che Soffre".

I tre hanno denunciato la forte mancanza di attenzione da parte delle istituzioni europee nei confronti del dilagante fenomeno della violazione della libertà religiosa in molti Paesi del mondo.

L'onorevole Mauro ha fatto notare che "la libertà religiosa è un problema sociale che costituisce la cartina di tornasole del livello di tutte le libertà all'interno di uno Stato: violando la stessa si violano tutte le libertà".

Padre Cervellera, partendo dalla sua esperienza personale di missionario in Cina, ha ricordato alcune situazioni particolari: Vescovi sequestrati, uccisi in prigione o morti dopo anni di lavori forzati, la prigionia e tortura di monaci buddisti tibetani, torture e assassini di migliaia di aderenti al movimento Falun Gong. La stessa violenza è esercitata dal Governo cinese contro le rivolte dei contadini di questi giorni.

Tamburrini, redattore di un rapporto annuale sulla libertà religiosa, ha dimostrato l'ampiezza del problema, presente anche nei Paesi ex-comunisti europei, e ha presentato il Rapporto annuale sulla libertà religiosa in tutto il mondo. Le violazioni denunciate nel rapporto rendono necessario un impegno di vigilanza da parte degli organismi internazionali in quanto costituiscono violazioni di Trattati sottoscritti da tutti i Paesi aderenti all'ONU.

Concludendo il suo intervento, Mauro ha sottolineato che molto spesso al Parlamento Europeo si tace su queste enormi violazioni, che colpiscono milioni di persone, preferendo invece denunce di tipo ideologico.

Non a caso, negli ultimi 10 anni per ben 30 volte la Santa Sede è stata denunciata per ingerenza e violazione dei diritti umani, mentre Cuba o la Cina sono state condannate in media solo 15 volte.

Mauro ha quindi lanciato un appello ai deputati europei perché le violazioni alla libertà religiosa incidano nella definizione di accordi anche commerciali con gli altri Paesi.

ZI06011704

---

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro "Studi Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla Famiglia ed alla Vita.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo [http://www.oasicana.it/elenca\\_files/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente inviando un messaggio vuoto all'indirizzo [famigliaevita-unsubscribe@oasicana.it](mailto:famigliaevita-unsubscribe@oasicana.it)

Chi volesse iscriversi a questa lista basta che invii un messaggio vuoto all'indirizzo: [famigliaevita-subscribe@oasicana.it](mailto:famigliaevita-subscribe@oasicana.it).

Per l'aggiunta o la rimozione degli indirizzi di email, ti spedirò una conferma. Quando la riceverai, ti basta semplicemente rispondere per completare l'operazione.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).

Antonio Adorno

### **INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati.

Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) oppure scrivendo al responsabile del trattamento.